



News

- Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro
- Il primo compleanno dei lombardi on line

Speciale elezioni

- Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

Intervista al Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente dell'Ufficio VII della DGIEPM

Intervista

- Le sfide della Cooperazione internazionale

Parla il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

News

Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro

Sono sicuramente sorprendenti i risultati della ricerca finanziata dal Ministero degli Affari Esteri sull'emigrazione italiana nel Sud Ovest americano ai tempi della corsa all'oro. Il progetto intitolato: "Go west! Italians in the gold rush and beyond", promosso dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIEPM), è stato ideato e diretto dal Professore Alessandro Trojani, docente presso le Facoltà di Scienze Politiche e di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, in collaborazione con la California State University di Long Beach e di San Bernardino.

L'idea dell'indagine è nata per caso, nel 1999, da uno scambio di e-mail avvenuto durante le manifestazioni dei 150 anni della corsa all'oro negli Usa. Il docente italiano era stato colpito dal fatto che durante quelle manifestazioni si parlasse di tutti i gruppi etnici tranne che degli italiani.

Da quanto emerge dalla ricerca i nostri connazionali nel Far West non erano solo i Giovanni Martini (che fu porta ordini nella leggendaria battaglia di Little Big Horn dove morì Custer), o i cercatori d'oro, ma **gestivano anche ranch, negozi ed hotel**. Si occupavano dei servizi inserendosi in un tessuto sociale molto attivo, quello del "boom and ghost town", le città fantasma nate e morte improvvisamente.

Trojani sostiene che, in gran parte, **a vivere la leggendaria vita del pioniere furono gli sconfitti e gli scontenti dei moti italiani del 1848** che emigrarono negli Usa, da quelle Regioni dove si erano svolte le principali agitazioni (Veneto, Piemonte, Toscana, Liguria).

Tanti scelsero la California perché all'epoca veniva dipinta come la Toscana degli Stati Uniti. **Molti di loro arrivavano via nave, una minoranza via terra con le carovane** prima che venisse completata la ferrovia. Inoltre c'era l'oro la cui scoperta, avvenuta il 24 gennaio 1848, fu un evento che sconvolse la storia del mondo occidentale quasi quanto la rivoluzione francese.

La ricerca è stata svolta nel corso di tre anni, tra il 2002 e il 2005 è ha visto la realizzazione di numerose interviste nei diversi Stati del Sud Ovest degli States.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dg2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Il primo compleanno dei lombardi on line

Ha compiuto un anno la casa virtuale dei lombardi su Internet. Dopo la sperimentazione dell'estate 2004, l'iniziativa promossa dall'Associazione dei Mantovani nel Mondo e finanziata dalla Regione Lombardia, **grazie ai fondi della Legge sull'emigrazione**, è entrata ufficialmente on line proprio il primo ottobre dello scorso anno, ed ora il progetto può dirsi sostanzialmente completato.

Nell'arco di dodici mesi tutte le aree geografiche del mondo sono state coperte e si è aggiunta **una sezione d'informazione sull'attività del Consiglio Regionale lombardo**, gestita direttamente dall'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio (grazie ad un'adesione in via sperimentale al progetto). A completare il quadro dell'informazione un'area per facilitare l'accesso ai servizi che la Regione offre on line ai connazionali all'estero, un forum di discussione e, da poche settimane, **un'area ricerche familiari, realizzata in collaborazione con l'Archivio di Stato di Mantova**, destinata ad espandersi sino a comprendere tutta la Regione.

In parallelo alla crescita dell'offerta di servizi e d'informazioni, sono aumentate **le visite, che nel primo semestre del 2005 sono state quasi 28mila**, con oltre 306mila page views.

Immutata la filosofia bidirezionale con cui il portale è nato: da una parte garantire ai lombardi all'estero un panorama completo di tutte le notizie e le opportunità che l'Italia e la Lombardia offrono, dall'altra **far conoscere a chi vive in Italia la storia, i successi e le attività dei corregionali che sono emigrati**.

News

- Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro
- Il primo compleanno dei lombardi on line

Speciale elezioni

- Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

Intervista al Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente dell'Ufficio VII della DGIEPM

Intervista

- Le sfide della Cooperazione internazionale

Parla il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

Speciale elezioni

Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

La prossima primavera gli italiani residenti all'estero saranno chiamati a partecipare per la prima volta a delle elezioni politiche con il voto per corrispondenza. Un appuntamento estremamente importante dopo il banco di prova dei referendum del 2003 e del 2005, che rappresenterà anche un'occasione per valutare l'efficienza della macchina elettorale. "In rete con l'Italia" seguirà i vari step di preparazione al voto dedicando spazio all'avvenimento. In questo numero affronteremo con il Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente l'Ufficio VII della DGIEPM, le disposizioni dell'articolo 19 della Legge 459 del 2001, (sull'esercizio del diritto al voto degli italiani residenti all'estero), che rappresenta uno snodo vitale della Norma.

L'applicazione dell'articolo 19 della Legge 459 ha un ruolo chiave per l'esercizio del voto. Può spiegarci perché?

L' articolo stabilisce le modalità necessarie per esercitare correttamente il diritto al voto. E' in pratica il cardine su cui ruota l'impalcatura della 459: **senza di esso la Legge sarebbe gravemente carente soprattutto nella difesa dei diritti dei nostri connazionali** all'estero. Per tutelare i quali la Norma stabilisce che il Governo italiano, attraverso le Rappresentanze Diplomatiche all'estero, debba concludere delle "intese" con i Governi esteri dove risiedono i cittadini italiani interessati a votare. Giuridicamente parlando quindi, le "intese" sono l'elemento nodale in base al quale il Governo straniero consente l'esercizio di voto.

Sono stati definiti dei principi da seguire nella conclusione degli accordi tra Rappresentanze Diplomatiche e Governi stranieri?

Sì, possiamo parlare di una sorta di "paletti" oggettivi e soggettivi che la Legge pone. Il Governo straniero deve infatti assicurare che nessun pregiudizio possa derivare al connazionale che vota quanto a diritti individuali e alla tutela del posto di lavoro. La portata della Norma è di tutta evidenza: **è necessario garantire che il voto non sia inficiato da remore psicologiche** relative a pressioni, velate o palesi, da parte degli organi del Governo ospite. Temere la perdita del posto di lavoro o vedere i propri diritti individuali – di movimento, di associazione, di espressione del pensiero, di riunione ecc...- seriamente messi in pericolo, costituisce un elemento impeditivo a che l'esercizio del voto avvenga in autonomia e libertà. Oggettivamente è compito dell' intesa ricevere dal Governo straniero **la garanzia che il voto si svolga in condizioni di eguaglianza, libertà e segretezza**. Sembrerebbero condizioni ovvie, tanto è in tal senso la prassi e la cultura dello svolgimento del voto in Italia. Non sempre però così accade: mille possono essere le situazioni – talora spicciole o sottilmente politiche - che costituiscono impedimento di fatto a che le tre suddette condizioni possano esplicarsi compiutamente.

Ma per tutti i Paesi valgono le stesse condizioni?

Fatte salve quelle suddette, non deve esserci uniformità assoluta: voler ricercare in tutti gli Stati le medesime condizioni formali, significa di fatto abdicare ad elezioni serie. Si pensi, solo per fare un esempio, all' **informazione elettorale**. In alcune Nazioni la stessa è condizionata

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro

Il primo compleanno dei lombardi on line

Speciale elezioni

Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

Intervista al Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente dell'Ufficio VII della DGIEPM

Intervista

Le sfide della Cooperazione internazionale

Parla il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

dalla lingua nel senso che deve essere usata solo quella del posto; **in alcuni Stati può svolgersi solo in luoghi non aperti al pubblico**, non può fruire del veicolo pubblicitario della carta stampata o del mezzo televisivo. Occorre cioè far mente locale sul fatto che ci si trova sempre in uno Stato estero e quindi nell'ambito di una sovranità straniera che può portare ad adattamenti su temi che non sono per noi rilevanti. E' del resto comprensibile che lo Stato straniero voglia mantenere uno standard qualitativo idoneo tanto per i propri connazionali che per gli stranieri (o i doppi cittadini); **le leggi del Paese ospite vanno sempre rispettate**. Vi è quindi una modulazione differente da Stato a Stato che non inficia il diritto a che l'esercizio di voto si svolga nelle condizioni sopradette.

Per esercitare il diritto di voto per corrispondenza è necessario che il sistema postale funzioni bene. Cosa dice la Legge in proposito?

La 459 fa cenno alla necessità di poter contare su un sistema postale efficace, rapido e serio. Trattandosi di un voto non per seggi ma per corrispondenza, il poter disporre di un sistema postale efficiente è la prima condizione strumentale a che il diritto possa essere validamente esercitato. Tanto vera è questa affermazione che in parecchi Stati non si dà corso al voto per corrispondenza in quanto **il sistema postale non garantisce ora la segretezza della corrispondenza, ora la speditezza richiesta**, ora la correttezza degli agenti postali.

E' bene tuttavia precisare che in presenza di deficienze accertate del sistema postale pubblico, **è possibile ricorrere ad agenzie private**, purché abbiano la capacità di colmare le carenze del sistema pubblico. Tutto ciò vale laddove vi siano condizioni di vita normali; nell'ipotesi di gravi disordini politico-sociali, di insurrezioni o, in genere, di condizioni impeditive del normale svolgimento del voto, questo non potrà avvenire in loco. **Verranno quindi attivate eventuali e diverse procedure per consentire all'elettore di votare in Italia.**

Queste quindi le condizioni, sostanziali e strumentali, perché si possa procedere al voto.

Ci sono altre problematiche da esaminare?

Almeno altre due: la prima attinente all'aspetto geografico, la seconda relativa a quanti non possano votare nel Paese straniero di residenza. Quanto al primo punto ciò che è stato detto vale anche per i Paesi di "secondario accreditamento". E' bene spiegare ai nostri lettori che **un' Ambasciata può avere – come ambito di propria competenza –**

più Stati dei quali deve interessarsi, compresi, ovviamente, gli italiani residenti. Quindi è possibile che nel Paese di primo accreditamento tutte le condizioni siano esistenti ed i diritti garantiti, mentre in quello di secondario accreditamento possano venire a mancare o non essere pienamente soddisfacenti, una o più delle caratteristiche sopra menzionate. In tal caso le elezioni non potranno aver luogo per corrispondenza. Come voterà quindi il connazionale che pur volesse esercitare il proprio diritto costituzionale? Deve far ritorno in Italia e votare nel suo Comune. In casi del genere tuttavia, **la Legge viene incontro al cittadino riconoscendogli un rimborso del 75% delle spese di viaggio** sostenute (generalmente il costo del biglietto aereo). Quindi non a tutti potranno essere riconosciute queste provvidenze ma solo a quanti non possano esprimere il loro voto nel Paese estero nel quale risiedono.

Intervista

Le sfide della Cooperazione internazionale

Per sradicare la povertà e per rafforzare la sicurezza degli uomini ci vuole impegno collettivo e azioni concrete da parte di Governi, Istituzioni, Organizzazioni non Governative, Associazioni. Abbiamo chiesto al Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, di tracciarci le linee guida delle iniziative della Farnesina in questo campo, con riferimento anche al coinvolgimento delle nostre collettività all'estero.

Quali saranno le linee principali e gli obiettivi del Piano di Cooperazione allo Sviluppo del 2006?

Le linee che l'Italia si propone di perseguire per il 2006 – anno chiave per la Cooperazione internazionale - sono da una parte di continuità con il passato e dall'altra parte di un ulteriore approfondimento qualitativo e quantitativo in alcuni settori chiave dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei quali l'Italia già in passato ha dimostrato di eccellere.

La Cooperazione è un processo di lungo periodo ed è, pertanto, ovvio che non si possono modificare priorità geografiche o settoriali di anno in anno.

L'Italia è da sempre convinta che **il grosso degli aiuti non può che andare là dove le percentuali di povertà sono più elevate** e pertanto **l'Africa** continuerà ad essere di gran lunga il maggior destinatario dei nostri aiuti.

Accanto a tale Continente non si potrà poi omettere di perseguire nel prezioso lavoro avviato in Medio Oriente e in Paesi dove la ricostruzione

News

Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro

Il primo compleanno dei lombardi on line

Speciale elezioni

Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

Intervista al Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente dell'Ufficio VII della DGIEPM

Intervista

Le sfide della Cooperazione internazionale

Parla il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

della struttura della Nazione va di pari passo con il ritorno alla normalità. Mi riferisco in particolare ad **Afghanistan e Iraq**.

Per quanto riguarda i settori, **l'Italia cercherà di concentrare le proprie risorse anche nel settore sanitario**. A questo proposito mi sembra opportuno citare tre interventi ugualmente importanti in tale area:

- la continuazione del nostro forte impegno a favore del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria (impegno finanziario preso a Londra il 6 settembre scorso pari a **260 milioni di Euro** per il biennio 2006/2007);
- la partecipazione dell'Italia al GAVI (Global Alliance for Vaccines and Immunization) mediante uno strumento finanziario innovativo denominato IFF (International Finance Facility);
- **l'avvio della sperimentazione in Sud Africa di un vaccino per l'HIV/AIDS.**

E' ovvio che tutto ciò si potrà fare solo se verranno sostanzialmente modificate le previsioni contenute nella bozza di Legge finanziaria recentemente approntata che prevede un taglio all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Come pensate di recepire le indicazioni emerse dal recente vertice ONU di settembre in merito all'innalzamento allo 0,7% del PIL delle quote destinate agli aiuti allo sviluppo, entro il 2015?

Gli obiettivi del Millennio rappresentano per la Cooperazione internazionale la sfida più impegnativa da vincere, una partita da giocare insieme e voglio sottolineare questa parola, insieme a tutti: i Governi in primis, le Cooperazioni internazionali, le Istituzioni, le Organizzazioni, le ONG, le Associazioni, i volontari, gli operatori e ancora tutti i Paesi in via di sviluppo destinatari dell'aiuto.

L'appartenenza alla Comunità internazionale implica la condivisione della definizione delle strategie, dell'individuazione dei singoli obiettivi, e della ripartizione degli oneri necessari al loro raggiungimento.

La necessità di un impegno collettivo internazionale e di azioni concrete per sradicare la povertà e per rafforzare la sicurezza del genere umano si impongono, quindi, come focus cruciali della Politica di Cooperazione.

La società civile, il mondo accademico, il settore industriale e la classe politica condividono la stessa visione e **sono tutti concordi nel dover accelerare il passo verso lo sviluppo e la lotta alla povertà.**

Sulla scia del Vertice Mondiale del Millennio di New York di settembre, vorremmo fare un passo ulteriore in questa direzione promuovendo con **le Giornate per la Cooperazione 2005** una riflessione sugli orien-

News

Gli italiani negli States al tempo della corsa all'oro

Il primo compleanno dei lombardi on line

Speciale elezioni

Voto e tutela dei diritti: l'articolo 19 della Legge 459

Intervista al Consigliere di Legazione Antonio Giandomenico, Reggente dell'Ufficio VII della DGIEPM

Intervista

Le sfide della Cooperazione internazionale

Parla il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Deodato, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

tamenti e le strategie per il futuro della Cooperazione e dello Sviluppo Internazionale, con specifico riferimento all'Italia.

In particolare la sessione inaugurale, che si terrà a Firenze, sarà una giornata nella quale influenti policy-makers saranno insieme per dibattere su tali argomenti. Il nostro obiettivo quello di uno scambio di idee sull'operatività di un approccio globale di partnership internazionale e di una Cooperazione allo Sviluppo più efficace nell'intento di trovare soluzioni innovative e concrete.

Come è strutturato il rapporto di collaborazione tra la sua Direzione e le Organizzazioni non Governative?

Tutte le azioni di Cooperazione rispondono a criteri finalizzati a creare sinergie; tra questi risultano fondamentali la complementarità e l'integrazione fra tutte le attività di aiuto italiano finalizzate ad innescare delle spirali positive di sviluppo.

La collaborazione è un altro principio cardine delle azioni di Cooperazione, soprattutto in una logica partecipativa tra Istituzioni, Associazioni, ONG Italiane e straniere, per il trasferimento di know-how e per creare le condizioni di crescita e di progresso dei sistemi produttivi locali.

In particolare, la Direzione Generale intrattiene un rapporto speciale col mondo delle **Organizzazioni Non Governative, che rappresentano un aspetto importante del network della Cooperazione Italiana.**

Le ONG costituiscono storicamente il primo nodo di questa rete che implementano con il loro approccio originale e lo slancio solidaristico, tratti dominanti dell'attività che dispiegano, con impegno costante, nei Paesi più poveri. Nel 2005 le Organizzazioni non Governative, per svolgere la loro attività, hanno potuto contare su **68 milioni di euro di finanziamenti pubblici**, portando avanti azioni in collaborazione con Enti e Istituzioni.

Il dialogo tra Ministero e ONG diventa sempre più ampio, basti ricordare l'impegno ogni giorno più cospicuo nei progetti di emergenza, emblematici sono i casi Tsunami e Darfur.

A tale riguardo, sono lieto di osservare che l'impegno delle ONG registra una grande sintonia con la parallela azione della Cooperazione Governativa.

Anche un altro settore importante, l'area della programmazione di progetti e iniziative, è oggetto di un dialogo costruttivo; ne è riprova il fatto che un rappresentante delle ONG siede oggi nel "Board" del Fondo Globale contro l' AIDS, la Malaria e la Tubercolosi, ciò che rappresenta un implicito riconoscimento dell'attività che queste Organizzazioni svol-

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

gono per contrastare delle grandi pandemie.

Ultimo elemento ma di non minore importanza è un **costante passaggio d' informazioni e di valutazioni tra Direzione Generale e l'Associazione delle ONG** che è diventato prassi abituale e consente di rafforzare l'azione comune nelle sedi internazionali.

C'è un coinvolgimento delle nostre comunità all'estero? In particolare quali sono i progetti in America Latina, dove le nostre comunità sono numerose e la situazione economica spesso difficile? Sono previsti interventi nel campo della sanità, previdenza, educazione?

Le iniziative italiane di Cooperazione allo Sviluppo in America Latina sono ispirate all'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile delle condizioni socio-economiche di una Regione che, pur non rientrando tra quelle di prima priorità in ragione dello sviluppo raggiunto, è tuttavia in gran parte legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali.

I nostri interventi ordinari sono diretti a sostenere le politiche sociali e sanitarie pubbliche, a favorire lo sviluppo delle risorse umane, ad aiutare la piccola imprenditoria privata. L'Italia partecipa inoltre attivamente alle grandi azioni promosse dagli Organismi internazionali in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla criminalità organizzata, tutela dei minori e lotta allo sfruttamento sessuale.

La strategia che si privilegia è quella di programmi quanto più possibile integrati e realizzati con il massimo coinvolgimento delle Istituzioni centrali e decentrate e delle stesse comunità destinatarie. Per quanto riguarda i settori di interesse sopra menzionati, sanità, previdenza, educazione si segnalano i seguenti interventi:

- **due linee di credito nel settore della sanità pubblica in Argentina ed Uruguay**, rispettivamente del valore di 25 e di 15 milioni di euro. Esse sono dirette al sostegno degli ospedali pubblici al fine di consentire l'acquisto di medicinali e attrezzature.
- Nell'ambito del "Piano Binazionale di sviluppo della Regione di frontiera", Ecuador e Perù, la DGCS sta inoltre realizzando l'iniziativa denominata "**Programma di Cooperazione Socio-sanitaria a Sostegno del Piano Binazionale di Pace**". Tale programma triennale ha come obiettivo specifico il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione di frontiera assicurandone l'accesso ai servizi sanitari.
- **In Bolivia**, è inoltre in corso il programma "Sostegno allo sviluppo

del sistema socio-sanitario di Potosì” per un valore di 4,7 milioni di euro, programma diretto alla ristrutturazione ed al potenziamento dell’Ospedale Bracamonte di Potosì.

Sul versante della formazione, è stata finanziata un’iniziativa regionale (Peru-Colombia-Ecuador-Bolivia) affidata all’UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research) denominata "L’assistenza nel settore della lotta contro la corruzione ed il traffico di droga: corso di formazione per magistrati e pubblici ministeri", **per circa 258.000 Euro**. Si segnala infine che comunque in gran parte dei Paesi dell’America Latina sono in corso numerosi interventi “promossi” da ONG italiane incentrati sulla formazione, con particolare attenzione alla tutela della donna e dei bambini di strada.

Quali le relazioni con il mondo dell’associazionismo italiano all’estero?

La Cooperazione allo Sviluppo ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni sia negli obiettivi che negli approcci e nei modi di operare. Oggi è necessario attuare Politiche di Cooperazione integrate e partecipative che possano realizzare interventi rispondenti alle reali necessità, accertate, richieste e decise dai paesi partner.

La logica dell’aiuto umanitario, infatti, impone che le azioni di Cooperazione siano sviluppate e sostenute da veri attori sociali, motivati e determinati per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il punto chiave della positività dell’attività delle Associazioni italiane all’estero risiede nella motivazione che è la spinta all’origine delle azioni degli individui.

La motivazione di chi vuole promuovere lo sviluppo nasce da un’esigenza interna della persona; occuparsi degli altri non è solo un lavoro ma anche una scelta individuale. Tale atteggiamento innesca una spirale positiva che migliora il risultato, fa crescere la professionalità, aumenta la qualità delle proposte e dei progetti, conferisce maggiore efficacia competitiva.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● News

● Speciali Elezioni

● Intervista